

M.M. no. 99 concernente la richiesta di un credito di fr. 310'000.-- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano

Locarno, 30 luglio 2019

Al Consiglio Comunale

Locarno

Egregio Signor Presidente, Gentili Signore e Egregi signori Consiglieri Comunali,

con il presente messaggio si propone l'approvazione di un credito necessario per l'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici nel centro urbano.

Premesse

La Storia della Città di Locarno nel corso dei secoli è stata fortemente influenzata dalla sua ubicazione geografica e dal suo sviluppo territoriale. Tale sviluppo è stato anche quantitativo, in termini di superficie, se si pensa alla progressiva crescita del delta del fiume Maggia che ha allontanato di fatto il lago dal centro cittadino. Ne rimangono in effetti delle tracce evidenti, nel genere di costruzione, nei nomi e nelle vie di comunicazione, ma soprattutto nella forma sinuosa di Piazza Grande, con la sua linea di portici sul fronte nord, in apparente contrasto con gli edifici sorti a partire dal XVI secolo sul lato opposto. Sempre in relazione con l'acqua, quale elemento fondamentale per la navigazione, anche i porti di Locarno hanno contribuito a definire l'immagine attuale del centro cittadino, a partire dal porto fortificato del Castello Visconteo (poi laghetto, cortile e ora piazza), al naviglio che partiva dal lago e raggiungeva la zona dell'attuale posta, poi rimpiazzato dal porto a sacco (dopo la disastrosa alluvione del 1868) e dall'attuale Debarcadere (1914). La linea del naviglio, successivamente ripresa da un grande filare di piante antesignano dei giardini pubblici, ha pure influito sull'assetto del palazzo governativo che ha marcato più di tutti gli altri edifici la chiusura della Piazza Grande verso sud. Sempre in relazione all'acqua, vale la pena di citare la protezione eretta contro le piene del lago sull'asse di quella che ora è la via Ciseri, a partire dalla zona retrostante la Piazza Grande, ora chiamata per l'appunto Piazza Muraccio.

Con questo breve excursus storico, abbiamo voluto subito inquadrare gli spazi pubblici del centro urbano che sono coinvolti nel concorso di progetto per il quale vi viene sottoposta la richiesta di credito. Degli spazi con delle qualità straordinarie e con una superficie complessiva veramente notevole, di circa 43'000 metri quadrati (l'equivalente di 7 campi di calcio). Un patrimonio pubblico che il Municipio ritiene sia giunto il momento di valorizzare come merita, senza mai dimenticarne le origini e le caratteristiche peculiari.

La Piazza Grande

Il “salotto buono” dei Locarnesi può essere considerato, a giusta ragione, il centro della regione del Locarnese. La sua importanza travalica infatti i confini cittadini, specialmente in ambito sociale e culturale. Il suo fascino è insito proprio nella casualità della sua forma, che non è frutto di una progettazione o di un concetto preordinato, come pure nel fronte degli edifici che vi si affacciano. Nei secoli scorsi è stato anche il centro commerciale della regione, con il mercato settimanale, ancora presente, e la sequenza di botteghe e di ritrovi ubicati sotto i portici. Non va neppure dimenticata la sua importanza politica, segnatamente nel periodo in cui ha ospitato, a fasi alterne, il governo cantonale a cavallo della metà del XIX secolo. Negli ultimi anni il suo utilizzo quale sede per eventi e manifestazioni è notevolmente cresciuto, grazie anche alla pedonalizzazione introdotta nel 2007 e all’organizzazione regolare dei concerti di Moon & Stars, all’installazione della pista di ghiaccio di Locarno on Ice, oltre ovviamente alla presenza oramai da quasi 50 anni dello schermo del Locarno Festival.

La pavimentazione di Piazza Grande, che la caratterizza in modo marcato, risale ai primi decenni del XIX secolo ed evidenzia a sua volta il suo sviluppo, con le grandi lastre del passo carraio sul fronte sud ed in direzione di via Marcacci, ampliata sempre nell’800 per favorire il transito verso S. Antonio, i resti dei binari del tram che scendendo da via Ramogna proseguiva verso la Motta e i sassi forati, destinati ad accogliere i supporti per le tende del mercato.

Altri elementi meno visibili sono rappresentati dalle strutture interrato che garantiscono il supporto al grande schermo del Festival, rispettivamente che permettono di servire le varie apparecchiature che vengono regolarmente montate in Piazza.

Piazza Grande è ovviamente inserita, insieme alla Città Vecchia, nell’inventario ISOS (degli insediamenti svizzeri da proteggere) con l’obiettivo massimo di salvaguardia. Più di recente, come vi è noto, il Cantone ne ha proposto la tutela, ai sensi della Legge cantonale sui beni culturali, quale oggetto d’interesse cantonale. Sono inoltre numerosi gli oggetti che beneficiano di una protezione specifica, a partire dallo stabile che ospita la Società Elettrica Sopracenerina. Questi aspetti andranno considerati nell’ambito dello sviluppo del progetto di riqualifica.

Largo Zorzi e l’area dei giardini pubblici

Largo Zorzi ha cambiato funzione molte volte nel corso dei secoli, passando da superficie lacuale, a porto commerciale (il famoso naviglio), a asse stradale, a percorso per mezzi pubblici e taxi e, più di recente, a sede di eventi e manifestazioni varie. Anche a livello di toponomastica vi sono stati dei cambiamenti: in alcuni piani del passato questa vasta area è denominata quale Piazza Grande ed in altri quale Piazza del Verbano. Il suo nome attuale risale invece agli anni ’60. A prescindere da ciò, la sua ampia superficie, superiore a quella della stessa Piazza Grande, si presenta al momento come un luogo disarmonico, con ampie superfici asfaltate, che solo in parte si giustificano ancora, e con delle evidenti difficoltà di relazione con gli spazi circostanti. Tutti aspetti che erano stati considerati al momento dell’avvio del concorso del 1989, dove la giuria aveva scelto il progetto di Luigi Snozzi, denominato “La Riva”. Un progetto che aveva pure dovuto considerare la presenza del costruendo autosilo sotterraneo di Largo Zorzi, con i due ingombranti volumi delle uscite pedonali.

Sul fronte sud di Largo Zorzi si affacciano i giardini Pioda e Rusca, le due più importanti aree verdi del centro cittadino e retaggio del Piano regolatore di fine ‘800. In particolare i giardini Pioda che sono collocati in forma simmetrica rispetto all’asse principale del nuovo quartiere (via della Pace) e delimitati da due edifici che all’epoca avevano una funzione pubblica: il teatro Kursaal e l’edificio postale (ora stabile UBS). La trama dei viali e degli spazi verdi presenta pure un disegno geometrico molto preciso e lineare. I giardini Rusca sono invece sorti al

momento in cui il porto a sacco degli anni '70 del XIX secolo è stato rimpiazzato dall'attuale Debarcadere. Anche se l'impianto è molto simile, il disegno e le dimensioni sono comunque diverse. La costruzione dell'autosilo ne ha poi determinato un certo stacco rispetto al resto, con la presenza della rampa veicolare e la modifica della zona di contatto con l'asse stradale di Largo Zorzi. Le aggiunte all'edificio originario del Kursaal ne hanno poi fatto perdere il carattere di "padiglione" inserito nei giardini pubblici. All'interno di quest'area sono presenti dei veri e propri monumenti naturali, rappresentati da alcune piante di assoluto pregio che vanno in ogni caso preservate. Il Municipio ha invece confermato ancora di recente l'intenzione di non mettere sotto tutela il Kursaal con un vincolo di protezione, ribadendo tuttavia la volontà di mantenere il carattere pubblico del futuro edificio, con la presenza di un contenuto teatrale.

Piazza Muraccio e via Trevani

In occasione dei grandi eventi che caratterizzano e animano il centro urbano, questo comparto assume una funzione di "back stage" fondamentale per tutta l'organizzazione. Questo ruolo non va però confuso con quello di un retrobottega privo di qualità. Ricordiamo infatti che vi si affacciano edifici importanti quali lo stabile postale, il palazzo della SES, il PalaCinema con l'ingresso del CISA, oltre ad una serie di stabili commerciali, con esercizi pubblici. Va comunque riconosciuta la difficoltà nel pianificare tale area che rappresenta uno snodo complesso tra la forma irregolare di Piazza Grande, ripresa nell'orientamento dei singoli isolati, e la struttura ortogonale del Quartiere Rusca. I tentativi sono stati numerosi, con soluzioni arzigogolate (edifici a S, raddrizzamento di confini ecc.) che addirittura alla fine degli anni '80 avevano portato il Municipio a chiedere l'approvazione di solo una parte della cosiddetta Zona centrale particolare (la ZCP I), rinviando Via Trevani e Piazza Muraccio agli "esami di riparazione". Il risultato della successiva pianificazione, pur approvata da tutte le istanze, non ha mai soddisfatto appieno e non ha prodotto effetti concreti. Si è quindi giunti all'attuale Piano regolatore del Centro urbano (PRP.CU) che predilige la cura e riqualifica degli spazi pubblici, ma che ha pure generato malumori tra i proprietari toccati. In ogni caso, la proposta che scaturirà dal concorso ci permetterà di definire meglio con i privati i rapporti di proprietà e gli inevitabili espropri che il nuovo disegno urbanistico comporta. Un'area quindi con un grande potenziale inesperto che potrà beneficiare di un rilancio, pur consolidando il suo compito di supporto all'area degli eventi.

Le porte est e ovest del comparto urbano

Pur disponendo di una superficie inferiore rispetto alle altre, l'importanza di queste due aree poste alle estremità del perimetro di concorso è assolutamente chiara. Lo dimostra anche l'analisi effettuata a suo tempo dall'arch. Luigi Snozzi, al momento in cui, nel 1990, ha sviluppato il progetto di massima della sistemazione di Piazza Grande e Largo Zorzi, includendo appunto le due estremità, ma marcandole in modo formalmente e materialmente diverso. Anche storicamente siamo confrontati con spazi sviluppatisi in maniera ed epoche diverse, rappresentanti però sempre la porta d'entrata al centro cittadino.

Via Rusca e P.tta Remo Rossi sono il risultato di uno sviluppo iniziato già nel periodo medievale, quando questa zona era ancora lambita dalle acque del lago e spesso invasa dalle acque del fiume Maggia. La presenza del Castello, risalente nelle sue origini al XII secolo, ne ha caratterizzato i secoli successivi, con la sua progressiva espansione e la presenza del porto e della grande entrata fortificata, rivolta verso il delta. Le tracce sono ancora ben visibili ai giorni nostri. La via Franchino Rusca invece ha assunto un ruolo di transito solo verso la fine del 1800,

quando è stata aperta verso Piazza Grande per permettere anche il passaggio del tram. Fino a quel punto infatti il percorso principale proseguiva sulla Motta. Da quel momento via Rusca ha accolto tutti i mezzi di trasporto che si sono succeduti nei decenni, inclusi i bus. La sua chiusura risale al momento della formazione della rotonda di Piazza Castello nel 1998. Da 20 anni quindi è fondamentale il suo ruolo di asse di collegamento per la mobilità lenta, tra il centro cittadino e gli altri quartieri urbani, senza dimenticare l'apertura del posteggio di attestamento di Piazza Castello nel 2007.

La presenza del PalaCinema e la formazione della piazzetta antistante hanno ovviamente dato un ulteriore impulso a questa zona che è sempre stata ritenuta periferica per rapporto alla Piazza Grande. Il Municipio si è posto il quesito se relazionare P.tta Remo Rossi maggiormente con il progetto degli spazi pubblici del centro urbano, oppure con quello del restauro e della valorizzazione del Castello Visconteo. Ha infine prevalso la prima opzione, ritenuto che ovviamente i due temi devono interagire.

L'area di via Ramogna e P.tta Franzoni ha acquisito importanza molto più tardi, segnatamente al momento dell'apertura del collegamento ferroviario Bellinzona-Locarno nel 1874. Fino ad allora, lo sviluppo, invero limitato, era da relazionare con la presenza del porto, ma le attività commerciali e il movimento di persone non era paragonabile a quanto avvenuto in seguito con il potenziamento della rete ferroviaria e l'apertura del traforo del Gottardo. Come noto, la Città aveva cercato di avvicinare maggiormente al centro la sede della stazione, ma senza successo. In assenza di un viale di collegamento sul genere di quello di Bellinzona, la via Ramogna è così diventata la principale via di connessione tra la nuova stazione e il centro cittadino, ospitando pure per molti decenni la linea tramviaria. Da lì si snoda poi in modo del tutto naturale il percorso pedonale sotto i portici.

La procedura di concorso

La riqualifica degli spazi pubblici del centro urbano rientra tra gli obiettivi principali di questo quadriennio. Ci troviamo infatti in un momento di grandi cambiamenti dal punto di vista dell'organizzazione del territorio e della mobilità a livello cantonale e regionale. Inoltre, lo sviluppo di attività ed eventi, sempre più importanti quali elementi di promozione dell'industria del turismo, impone l'adattamento delle strutture di supporto. Non da ultimo, il Municipio pensa che un nuovo assetto di questi spazi, nel pieno rispetto delle loro peculiarità, sia un valore aggiunto per la qualità di vita della Città e della regione intera.

Consci delle dimensioni dell'area e del compito non facile da affrontare, il Municipio ha dapprima avviato, nel dicembre 2017, un concorso per la ricerca di un coordinatore per uno studio di fattibilità che ci aiutasse a capire meglio l'indirizzo di sviluppo e ci indicasse nel contempo lo strumento migliore per ottenere il risultato auspicato. La scelta è caduta sull'arch. Paolo Canevascini dello studio canevascini&corecco che ha quindi avviato una ricerca approfondita di tutti gli elementi utili alla sua analisi. Ne è scaturito un approfondimento urbanistico e normativo che ha permesso di individuare in modo particolare i singoli comparti che compongono quest'area, per poi definire gli strumenti da utilizzare per avviare la fase di progettazione dello spazio pubblico. Lo studio di fattibilità che ne è derivato, allegato al presente MM, è stato consegnato al Municipio alla fine del mese di settembre 2018. La successiva discussione ci ha portati a dividerne le conclusioni, in particolare optando per l'avvio di un concorso di progettazione a una fase, con preselezione, esteso a tutto il comparto. Ovviamente, considerato l'importo di spesa stimato in ca. fr. 22 Mio, dato estrapolato da preventivi e stime di costo relativi ai vari progetti elaborati nel corso degli ultimi decenni, la realizzazione non potrà che avvenire a tappe, ma questa procedura ne garantisce l'unitarietà e

la coerenza. Partiamo infatti dall'assunto che ogni settore, pur diverso nel suo genere e nella sua destinazione è una componente di un unico corpo che rappresenta il tessuto interstiziale tra gli edifici (molti di grande pregio) presenti al suo interno o sul suo perimetro.

Per sincerarsi ancora maggiormente della bontà di questa scelta, il Municipio ha pure affidato allo studio canevascini&corecco, nella persona dell'arch. Canevascini che fungerà da coordinatore, il compito di allestire il bando di concorso, nei termini concordati, e di sottoporlo alla giuria, preventivamente prescelta. La stessa è composta da:

Per il committente:

Alain Scherrer (Presidente)

Bruno Buzzini (Municipale responsabile del progetto)

Ronnie Moretti (Supplente)

Per i professionisti:

Julien Descombes (architetto paesaggista)

Aurelio Galfetti (architetto e referente per il concorso di progetto del Castello Visconteo)

Mia Hägg (architetto)

Martino Pedrozzi (architetto/supplente)

I consulenti:

André Engelhardt

Caterina Cava (architetto specialista per Inclusione handicap Ticino)

La bozza di bando di concorso, pure allegata al presente messaggio, è già stata discussa e approvata in via preliminare nel corso di un incontro della giuria, tenutosi nel mese di maggio. L'intenzione del Municipio è quindi stata quella di fornire al Consiglio Comunale più elementi utili possibili per la valutazione di questa richiesta di credito, segnatamente per ciò che concerne la visione del Municipio per il futuro di questi spazi pregiati, rispettivamente per quanto riguarda il margine di manovra dato ai concorrenti per sviluppare le loro scelte progettuali.

Ci riferiamo in modo particolare alla fruizione degli spazi, diversi per ogni ambito, alla loro accessibilità, alla scelta dei materiali da utilizzare, all'illuminazione degli spazi, alle infrastrutture connesse con i vari utilizzi, alla viabilità ed altro ancora.

In particolare, vorremmo porre l'accento sul fatto che la Piazza Grande è oggetto di un vincolo di protezione cantonale, ancora in corso di definizione, con il quale si intende preservare il più possibile la sua pavimentazione, ma anche la correlazione con le facciate degli edifici circostanti e con i portici. Questi ultimi sono a tutti gli effetti un elemento dello spazio pubblico che andrà considerato dai concorrenti. Non saranno neanche dimenticate le relazioni con la Città Vecchia e con gli altri quartieri posti a sud dell'area interessata al concorso. Un accento particolare verrà pure dato alla tipologia delle terrazze e del loro arredo.

Parlando di strutture, non possiamo dimenticare l'integrazione nel progetto dell'ampliamento futuro dell'autosilo di Largo Zorzi ed in modo particolare della sua nuova uscita pedonale rivolta verso Piazza Grande. Vista la sua importanza, anche a livello di costi, abbiamo commissionato ad un ufficio d'ingegneria, selezionato tramite un concorso ad invito, uno studio di fattibilità che farà parte della documentazione di concorso, unitamente ad altri progetti in corso o in fase di elaborazione. Citiamo ancora i contatti avviati con il Cantone per l'avvio di uno studio di fattibilità relativo all'inserimento del Museo cantonale di Storia Naturale all'interno degli spazi di Santa Caterina, un'area dal potenziale straordinario, collocata a pochi passi da Largo Zorzi.

Un compito quindi molto importante attende i futuri concorrenti. Per questo motivo, il Municipio ha optato per una procedura selettiva (una fase di progetto, con preselezione). I potenziali interessati dovranno quindi presentare la loro candidatura, allegando tutta la documentazione necessaria per una corretta valutazione da parte della giuria che potrà scegliere al massimo 15 partecipanti, 3 dei quali con un'età inferiore ai 40 anni (i cosiddetti architetti giovani). Il Municipio ha pure deciso che il concorso sarà aperto indistintamente ad architetti e architetti paesaggisti, considerando il contesto in cui saranno chiamati ad operare. Le altre particolarità del concorso sono descritte nel bando allegato.

Il costo e i tempi di attuazione

Il carattere del concorso, di portata internazionale, e l'ammontare complessivo del futuro investimento sono alla base del calcolo del preventivo per la sua attuazione. I parametri sono ripresi dal regolamento SIA 142, considerando pure gli studi preliminari connessi. Le voci di spesa sono le seguenti:

1. Montepremi e indennizzi concorrenti	150'000.—
2. Onorari giuria (solo membri professionisti)	38'000.—
3. Onorario coordinatore	35'000.—
4. Onorario controllore costi	25'000.—
5. Onorario studio di fattibilità autosilo	15'000.—
6. Spese legali, altre consulenze	10'000.—
7. Documentazioni, trasferte, pubblicazioni e esposizione	15'000.—
Totale intermedio	288'000.—
IVA	22'000.—

TOTALE **FR. 310'000.—**

Il Preventivo 2019 del Comune ed il Piano delle opere di questo quadriennio indicano un importo stimato di fr. 300'000.--.

Dalla pubblicazione del Concorso si può calcolare una durata della procedura di circa 7 mesi per giungere alla decisione della giuria sul progetto vincitore del concorso. Da quel momento potranno essere implementate le singole parti, secondo tempi e modalità che il Municipio valuterà al momento opportuno. Il tutto verrà quindi ripreso nel Piano finanziario del prossimo quadriennio.

Conclusioni

Più volte in questi decenni si è parlato di un intervento radicale e risolutivo per dare una sistemazione confacente al centro urbano. Il Municipio è convinto che con questa procedura sarà possibile raggiungere l'obiettivo, con soluzioni realistiche e finanziariamente sostenibili.

Per i motivi evidenziati in precedenza, vi invitiamo a voler risolvere:

1. è stanziato un credito di CHF. 310'000.-- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano.
2. il credito sarà iscritto al capitolo 589.90 "Altre spese riattivate";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

Ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Allegati Studio preliminare per la sistemazione degli spazi pubblici Piazza Grande e Largo Zorzi
Bando di concorso (bozza) per la sistemazione degli spazi pubblici del centro urbano

Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della gestione